



Decreto Dirigenziale n. 117 del 22/04/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA I.-APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA DELLE POLITICHE ATTIVE PER LA RICOLLOCAZIONE E IL REINTEGRO DEI LAVORATORI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ANNO 2012//2014

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- b. il Regolamento (UE) N. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio.
- c. il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio
- d. il Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013.
- e. il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione (GUUE L 271 del 12 settembre 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- f. il Regolamento di esecuzione (UE) N. 288/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. Il Vademecum per l'ammissibilità della SPESA al FSE PO 2007-2013, approvato in Commissione politica IX ed in Conferenza delle Regioni il 7 luglio 2011;
- h. Il Programma Operativo Campania FSE 2007/2013;
- i. il Piano Azione Coesione (PAC), terza programmazione DGR n. 756 del 21/12/2012" alla voce n. 3) recante "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga";
- j. l'art. 2 del Decreto 19/11/2013 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione della Legge 7 agosto 2012, n. 134 art. 27 c. 7.
- k. il decreto legislativo n. 150 del 14/09/2015 recanti disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

PREMESSO che

- a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- b) con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- c) la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- d) con deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

- e) con decreto dirigenziale n. 1341 del 30/12/2014 e ss.mm.ii. è stato pubblicato un Avviso rivolto alle Agenzie per il Lavoro autorizzate ai sensi degli artt. 4 e 5 del d.lgs. 276/03 e ss.mm.ii, e in possesso di accreditamento anche provvisorio dalla Regione Campania, a manifestare interesse per la presentazione di azioni di placement e outplacement rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga, a valere sul Piano di Azione e Coesione III^A riprogrammazione, impegnando risorse pari a euro 20.000.000,00 e attuando una prima azione di RICOLLOCAZIONE
- f) con decreto dirigenziale n. 38 del 02/03/2016 si sono riprogrammate le azioni di RICOLLOCAZIONE prevedendo l'attivazione sperimentale delle seguenti misure:

Misura	Dotazione (€)
LOA O BUONI LAVORO	9.500.000,00
AZIONI DI RICOLLOCAZIONE	10.000.000,00
CATALOGO FORMATIVO	14.000.000,00
ESPERIENZA LAVORATIVA IN AZIENDA	10.000.000,00

CONSIDERATO che

- a. gli ammortizzatori sociali, su legislazione ordinaria e in deroga, hanno esercitato una dirimente funzione di contenimento degli impatti della crisi sull'occupazione con la conseguente limitazione delle tensioni sociali;
- b. gli stessi ammortizzatori sociali assolvono alla funzione di accompagnare il lavoratore verso una nuova occupazione o reinserirlo nel contesto produttivo di provenienza;
- c. la Regione Campania si è mossa nella stessa direzione, attraverso l'adozione di provvedimenti che hanno mirato a creare un sistema di governo dei processi attraverso il confronto fra i diversi attori che partecipano all'iniziativa.

RITENUTO

- a. al fine di mettere a sistema tutte le azioni previste dal progetto RICOLLOCAMI, di dover approvare le "Linee guida" delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2012 /2014" (All.1);
- b. di dovere incaricare ITALIA LAVORO di fornire alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili le opportune funzioni di Assistenza Tecnica in materia;
- c. di dare mandato alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili di adottare tutti gli atti connessi e consequenziali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Servizi per il lavoro

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

- 1) di approvare le "Linee guida" delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2012 /2014" (All.1);
- 2) di incaricare ITALIA LAVORO di fornire alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili le opportune funzioni di Assistenza Tecnica in materia;
- 3) di dare mandato alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili di adottare tutti gli atti connessi e consequenziali.
- 4) di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013 Direzione Generale per la

programmazione economica e il turismo, all'Assessore al Lavoro, a ITALIA LAVORO, all'Unità Operativa
Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC

Maria Antonietta D'Urso

All.1

Piano di Azione e Coesione III^a riprogrammazione
*“Misure anticicliche – Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della
Regione Campania”*

PROGETTO RICOLLOCAMI

LINEE GUIDA

Destinatari dell'intervento sono i lavoratori percettori di indennità di AA.SS. in deroga e/o disoccupati ex percettori di AA.SS. in deroga per crisi aziendali strutturali nel triennio 2012/2014.

L'intervento prevede azioni di re-inserimento professionale ed accompagnamento al lavoro - destinate ai lavoratori percettori di AA.SS. in deroga nel triennio 2012-2014 - allo stato privi di sostegno al reddito e disoccupati, affidate sia al sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego che alle Agenzie Private per il Lavoro autorizzate dalla Regione Campania, per l'erogazione di servizi di politica attiva.

Il soggetto destinatario dell'intervento, che ha aderito al programma, ha diritto a ricevere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di nuova occupazione ed il dovere di rendersi parte attiva rispetto alle iniziative proposte.

La filiera dei servizi rese disponibili dalla Regione Campania è costituita dalle seguenti azioni:

1. ORIENTAMENTO DI BASE/PATTO DI SERVIZIO - di competenza esclusiva del CPI
2. ORIENTAMENTO SPECIALISTICO DI II LIVELLO - obbligatorio

almeno 1 o più tra le misure specialistiche seguenti

- 3a. INIZIATIVE DI CARATTERE FORMATIVO O DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE (offerta formativa a catalogo)
- 3b. ALTRE INIZIATIVE DI ATTIVAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO
- 3c. PERCORSI DI INSERIMENTO OCCUPAZIONALE

La scelta del soggetto erogatore dei servizi specialistici (CPI/APL) sarà effettuata dai lavoratori destinatari dell'intervento in sede di stipula del Patto di Servizio Personalizzato, così come previsto dall'Art. 23 del D. Lgs. 150/2015.

Tuttavia, è di esclusiva competenza del servizio pubblico (CPI) il ruolo di regia, di punto di contatto ed informazione per i destinatari del progetto, per l'erogazione di un'azione di orientamento di base, per la formalizzazione dell'adesione attraverso la stipula del Patto di Servizio, per esercitare l'opzione di scelta del soggetto erogatore dei servizi specialistici e di accompagnamento al lavoro.

Le APL, autorizzate ai sensi art. 4 e 5 del DLgs. 276/03 e successive modifiche/integrazioni, in possesso di accreditamento specifico, anche provvisorio della Regione Campania, saranno coinvolte per l'erogazione di servizi specialistici e per la definizione/individuazione delle opportunità di inserimento occupazionale, attraverso azioni di natura orientativa, formativa e di accompagnamento al lavoro finalizzate al reinserimento lavorativo.

Con la pubblicazione del Decreto Dirigenziale n. 1341 del 30.12.2014 la Regione Campania ha approvato l'Avviso Pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse per l'individuazione delle APL, autorizzate ai sensi del D.Lgs 276/2003 e in possesso di accreditamento da parte della Regione Campania, quali soggetti idonei a realizzare interventi volti a favorire la ricollocazione di lavoratori target.

Inoltre con decreto dirigenziale n. 239 del 17.06.2015 di riapertura della manifestazione di interesse, è previsto l'utilizzo dello strumento del **libretto formativo del cittadino** (DD. 146/05 Regione Campania), che dovrà essere predisposto e compilato dalle APL che prendono in carico i lavoratori, secondo gli standard e le direttive della UOD competente.

La Regione, con successivi decreti, procederà a definire e completare le misure collegate e le modalità operative di attivazione ed erogazione.

Il presente documento propone un modello di procedura per la gestione delle azioni previste dall'intervento da attivare presso i CPI territoriali.

CPI - FLUSSO AZIONI PREVISTE

1. Ricezione elenchi bacino target

L'Amministrazione Regionale trasmetterà in via telematica ai CPI l'elenco nominativo dei soggetti destinatari dell'intervento, distribuiti per competenza territoriale in base alla residenza del lavoratore. Negli elenchi saranno evidenziati i soggetti in possesso dei requisiti per l'attribuzione di priorità di trattamento, come descritto al punto successivo.

2. Segmentazione elenchi bacino target

Il responsabile del CPI/operatore delegato procederà alla segmentazione dell'elenco ricevuto in relazione alle caratteristiche anagrafico-professionali rilevate, attribuendo priorità di convocazione ai lavoratori appartenenti al bacino DD. 85/2015 (lavoratori in possesso dei requisiti per essere ammessi a svolgere prestazioni di lavoro occasionale accessorio presso i comuni/enti pubblici richiedenti, per i quali la stipula del Patto di Servizio presso il CPI è condizione necessaria per la partecipazione), ed ai lavoratori già registrati autonomamente sul portale regionale.

3. Pianificazione attività

Il responsabile del CPI/operatore delegato procederà, in base agli elenchi ricevuti ed alla stima dei flussi da trattare, a organizzare le attività previste, attraverso l'individuazione delle risorse umane/strumentali e logistiche necessarie, attivando le relative procedure di formalizzazione degli incarichi interni (ordini di servizio, time-sheet,...).

4. Attività di back office

Azione di verifica dei requisiti dei lavoratori in elenco, in particolare dello status occupazionale attraverso il sistema delle CO (si specifica che il requisito prioritario - ma non esclusivo - di partecipazione all'intervento è lo "stato di disoccupazione" ai sensi del DD. 150/2015).

5. Calendarizzazione incontri

Predisposizione e programmazione degli incontri con i destinatari dell'intervento, in base alle disponibilità interne, ed elaborazione dei relativi calendari. Saranno convocati esclusivamente i lavoratori in stato di disoccupazione, fatta eccezione per i lavoratori occupati che hanno formalizzato l'adesione all'intervento sulla piattaforma telematica in data antecedente l'assunzione. Inoltre, con cadenza settimanale/mensile, saranno riprogrammati i calendari delle convocazioni degli assenti giustificati.

6. Predisposizione materiali e strumenti di supporto

In base ai calendari precedentemente definiti, in corrispondenza degli incontri previsti saranno predisposti format e documenti di supporto (patti di servizio, autocertificazioni, registri presenza, ...).

7. Convocazioni

I destinatari saranno convocati utilizzando i dati a disposizione dei CPI, per le vie brevi telefonicamente o attraverso posta elettronica, o con Raccomandata (format), qualora non raggiungibili con le altre modalità, o in caso di assenza alla convocazione effettuata per le vie brevi.

8. ORIENTAMENTO DI BASE

Si propone di strutturare gli incontri con i lavoratori in 2 sessioni consecutive:

A - Sessione collettiva

Attività di accoglienza ed informativa, erogata in aula in sessioni di gruppo (max 20 lavoratori) con il supporto di slides proiettate o visionabili a terminale (format), relativamente a:

- o organizzazione servizi e opportunità disponibili;
- o la rete dei servizi competenti (APL accreditate, sedi - laddove rilevabili i servizi offerti);
- o modalità di accesso e fruizione dei servizi di re-inserimento al lavoro ed ai corsi di formazione disponibili a catalogo;
- o riferimenti normativi ed adempimenti legati alla relazione formalizzata con i Servizi competenti (Patto di servizio e principio di condizionalità/cancellazione).

B - Colloquio individuale - FORMALIZZAZIONE ADESIONE (Patto di Servizio Personalizzato)

A conclusione della sessione collettiva, i lavoratori saranno sottoposti singolarmente ad un colloquio individuale *on desk* con gli operatori del CPI per:

- o aggiornamento della SAP (scheda anagrafico-professionale);
- o eventuale assistenza nel formalizzare l'adesione *on line*;
- o sottoscrizione Patto di Servizio Personalizzato - Sez. A (o dichiarazione di rinuncia);
- o esercitare l'opzione di scelta del Servizio per il Lavoro (CPI/APL) presso il quale proseguire il percorso ed usufruire dei servizi specialistiche disponibili, ed implementazione Scheda di registrazione sulla piattaforma informatica Cliclavoro Campania, alla sezione dedicata.

- nel caso il lavoratore opti per proseguire il percorso presso il CPI, implementazione e sottoscrizione del Progetto Personalizzato, Sez. B del Patto di Servizio.

L'operatore del CPI provvederà alla creazione/aggiornamento del Fascicolo Personale cartaceo/informatico relativamente alla partecipazione alle attività di Orientamento di base sopra descritte.

9. Applicazione Regime Sanzionatorio

Nel rispetto del principio di condizionalità, i soggetti che rifiutino formalmente l'adesione all'intervento, oppure risulteranno assenti ingiustificati, ovvero non rispettino gli impegni concordati nel Patto di Servizio Personalizzato, saranno considerati rinunciatari rispetto all'erogazione delle politiche attive in oggetto; nel caso in cui fossero beneficiari di trattamenti di sostegno al reddito, sarà altresì applicato loro il regime sanzionatorio previsto ai sensi dell'art. 21 del DD. 150/2015 (riportato nella Sez. A del Patto).

I CPI provvederanno a trasmettere in via telematica alla Regione Campania, con cadenza settimanale/mensile, i rispettivi elenchi nominativi, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, al seguente indirizzo di posta elettronica dg11.uod05@pec.regione.campania.it
Nel caso i soggetti da sanzionare siano beneficiari di strumenti di sostegno al reddito, la relativa comunicazione sarà trasmessa anche all'INPS, per i provvedimenti del caso.

A seguito della scelta esercitata dal lavoratore nel Patto di Servizio alla Sez. A, il percorso proseguirà con le seguenti modalità alternative:

▪ In caso di opzione per i servizi offerti dal CPI

Il soggetto sceglie di proseguire il percorso presso il Centro per l'Impiego: nell'apposita Sez. B del Patto di Servizio si procederà a definire e concordare congiuntamente tra operatore e lavoratore il percorso individuale specifico da attivare, con il dettaglio delle azioni e dei servizi cui il lavoratore intende usufruire/accedere. Pertanto, contestualmente, sarà rilasciata la convocazione per le azioni successive, entro il termine di gg. 30.

I lavoratori destinatari potranno beneficiare dei seguenti servizi:

1. Partecipazione ad iniziative per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva del lavoro, attraverso l'erogazione di un Colloquio di Orientamento di secondo livello (colloquio individuale specialistico di valutazione del fabbisogno individuale e per la definizione del percorso di attivazione - durata max 8 ore), e la partecipazione a laboratori di gruppo sulle modalità più efficaci di ricerca di nuova occupazione, adeguate al contesto produttivo locale;
2. Partecipazione ad iniziative di carattere formativo o di riqualificazione professionale (offerta formativa a Catalogo della durata non inferiore a due settimane, percorsi di tirocinio/work experience), adeguate allo sviluppo/aggiornamento delle competenze professionali ed alla domanda di lavoro territoriale;
3. Partecipazione ad altre iniziative di attivazione ed accompagnamento al lavoro (agenda contatti - modalità di verifica,)

4. Candidatura ad eventuali opportunità di inserimento occupazionale compatibili con il profilo professionale del destinatario, finalizzate all'incrocio domanda/offerta, anche attraverso il sistema incentivante previsto dall'intervento (accettazione offerte di lavoro congrue).

▪ **In caso di opzione per APL**

Compilazione e stipula solo della prima sezione del Patto di Servizio (Sez. A). A seguito dell'opzione esercitata dal soggetto in favore dell'APL, il Patto sarà considerato sospeso e saranno trasmessi gli elenchi nominativi dei soggetti alle rispettive Agenzie Private per il Lavoro autorizzate, individuate dall'utente. Tale azione risulterà superflua nel caso in cui l'APL potrà visualizzare in tempo reale la scelta esercitata dal lavoratore sulla piattaforma on line. Le APL provvederanno a convocare i lavoratori entro 30 gg. dalla ricezione degli elenchi per l'erogazione della filiera dei servizi previsti e descritti in premessa. Inoltre le APL sono tenute a dare tempestiva comunicazione ai CPI di provenienza del lavoratore (presso i quali hanno sottoscritto il Patto), delle attività realizzate (servizi erogati ed esiti) e/o delle eventuali inadempienze (per consentire l'applicazione del regime sanzionatorio).

IL PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO

Il decreto attuativo del Jobs Act sul riordino dei servizi al lavoro e delle politiche attive (Decreto Legislativo n.150 del 14 settembre 2015) introduce il "Patto di Servizio Personalizzato" (art.20), che comprende sia aspetti vincolanti a livello formale, tipici della tipologia giuridica del contratto, sia elementi metodologici ed organizzativi.

L'art. 20 del Dlgs 150/15 attribuisce al CPI la funzione esclusiva di elaborazione e stipula del Patto di servizio personalizzato. Il colloquio finalizzato alla stipula del Patto di Servizio Personalizzato (PSP) rappresenta un'attività di scambio tra l'utente e il CPI, che deve essere condotto efficacemente per adeguarsi ai fabbisogni dell'utente.

La sottoscrizione del Patto è condizione necessaria per l'accesso ai percorsi/servizi previsti dal Progetto.

Di seguito si propone un metodo per l'elaborazione del Patto ed è rivolto all'operatore del CPI, che avrà il compito di condurre il colloquio con l'utente.

Nella fase di colloquio individuale, nel caso in cui il lavoratore dichiara di voler esercitare opzione di scelta (o di averla già effettuata in fase di adesione sul portale) per un operatore privato autorizzato per l'erogazione di servizi specialistici e per la individuazione e definizione delle opportunità di inserimento occupazionale, il PSP sarà stipulato solo relativamente alla prima Sez. A.

L'operatore privato del servizio competente scelto dal lavoratore, dovrà procedere alla convocazione del soggetto entro gg. 30 dalla data di adesione telematica ed assicurare l'erogazione dei servizi previsti.

Viceversa se il lavoratore dichiara di voler esercitare opzione di scelta per il Servizio Pubblico (CPI), si procederà alla elaborazione condivisa di un Progetto Personalizzato di Attivazione, quale parte integrante del Patto di Servizio (Sez. B).

In tale circostanza, oltre ad essere un contratto vincolato tra utente e CPI, il Patto di Servizio si presenta come strumento di attivazione del lavoratore, incentivando lo sviluppo di un piano di azione mirato a migliorarne l'occupabilità. L'attuazione del Progetto Personalizzato è monitorata dal Responsabile delle attività con modalità definite all'interno del Patto stesso.

Compito del CPI è, quindi, non solo quello di erogare servizi efficienti a vantaggio dell'empowerment del lavoratore, ma anche quello di creare e/o facilitare le condizioni che determinano la sua attivazione. Attraverso il Patto, ed il Piano Personalizzato in esso compreso, si vuole facilitare l'utente in cerca di occupazione ad assumersi la responsabilità del proprio percorso, sia attraverso azioni in autoattivazione, sia attraverso l'utilizzo di servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale e conoscere le caratteristiche del contesto locale.

IL COLLOQUIO INDIVIDUALE

Nell'ambito degli incontri per l'erogazione dell'azione di Orientamento di base, a seguito della sessione in plenaria, gli operatori dei CPI procederanno *on desk* ad un colloquio individuale con i lavoratori finalizzato a formalizzare l'adesione attraverso la stipula del Patto di Servizio.

La prima parte del colloquio è rivolta all'accoglienza informativa e all'analisi approfondita della situazione dell'utente, mentre la seconda è destinata alla progettazione di una proposta di percorso personalizzato - da realizzare esclusivamente nel caso in cui il lavoratore opti per usufruire sei servizi offerti dal Servizio Pubblico (CPI) - in relazione al profilo dell'utente e all'offerta di servizi del CPI ed alle misure disponibili. L'ultima parte consiste in un riepilogo degli impegni definiti e delle possibili sanzioni in caso di inosservanza degli stessi, e si concretizza con la sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato.

Il colloquio è strutturato in 3 fasi:

1. Fase di accoglienza e di analisi;
2. Fase progettuale (elaborazione Percorso Personalizzato di Attivazione - opzione CPI);
3. Fase conclusiva (sottoscrizione Patto di Servizio Personalizzato).

Nella tabella che segue sono descritti gli obiettivi da raggiungere per ogni fase del colloquio.

FASI	OBIETTIVI
ACCOGLIENZA ED ANALISI	Raccolta, integrazione e verifica delle informazioni anagrafico-professionali dell'utente (SAP) e informazione dei diritti e doveri che si contraggono attraverso la stipula del patto; definizione del profilo professionale o dei possibili profili prossimi dell'utente; esercizio dell'opzione di scelta operatore Pubblico/Privato (CPI/APL).
PROGETTUALE	Individuazione di un Percorso Personalizzato di Attivazione adeguato ai fabbisogni e alle caratteristiche socio-professionale dell'utente; condivisione del percorso con l'utente e relativa programmazione delle iniziative volte alla sua attivazione; individuazione dei settori verso cui indirizzare il progetto per la ricerca di lavoro; rilevazione dei punti di forza o vincoli dell'utente che possono condizionare l'inserimento lavorativo; individuazione delle attività e degli impegni rispettivi dell'utente e del CPI per la realizzazione del percorso d'inserimento individuale.
CONCLUSIVA	Definizione, rispetto al percorso individuato, delle possibili sanzioni che si applicheranno in caso non vengano rispettati gli impegni presi; riepilogo del percorso e rispettivi impegni - sia del CPI che dell'utente- e, in caso di consenso, stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

PERCORSO PERSONALIZZATO DI ATTIVAZIONE

Il colloquio individuale, finalizzato alla stipula del Patto di Servizio Personalizzato, nel caso in cui il lavoratore opti per usufruire sei servizi offerti dal CPI, è funzionale alla definizione del percorso di attivazione specifico. Nel corso del colloquio l'operatore del CPI dovrà utilizzare un metodo che gli consenta di raccogliere gli elementi necessari alla progettazione del percorso. Il Patto contiene al suo interno una sezione (Sez. B) dedicata all'implementazione di un **Progetto Personalizzato di Attivazione**, la cui elaborazione può essere facilitata attraverso un proficuo scambio tra utente ed operatore. Nel colloquio si alternano, quindi, fasi di verifica e raccolta di informazioni al fine di garantire la personalizzazione del percorso. Gli impegni concordati ed assunti in questa sede sono funzionali all'efficacia del percorso di attivazione, qualificazione e inserimento lavorativo dell'utente, che deve essere contestualizzato in relazione all'offerta del mercato del lavoro locale.

L'operatore del CPI costruirà, in condivisione con l'utente, una proposta di percorso, esaminando con lui gli elementi che riguardano le seguenti dimensioni:

- livello di autonomia dell'utente nel ricercare un lavoro,
- spendibilità del profilo professionale nel mercato del lavoro di riferimento,
- aspettative dell'utente,
- aspetti socio-professionali in grado di influenzare l'inserimento lavorativo.

Lo schema di Progetto di Attivazione riportato nel Patto di Servizio individua i servizi di politica attiva del lavoro che potranno essere concordati ed attivati per la costruzione e l'implementazione del percorso specifico. Nella tabella andranno riportati, in corrispondenza di ciascuna categoria di attività (art.20 del Dlg.150/2015), gli impegni del lavoratore e del CPI reciprocamente definiti, i tempi di realizzazione, nonché le modalità di dimostrazione al Responsabile delle attività.

Di seguito si riportano le categorie di attività, previste ai sensi dell'art.20 del Dlg.150/2015, per le quali l'utente deve rendersi disponibile:

- *partecipazione a iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva del lavoro (art. 20, comma 3, lettera a) del D.Lgs 150/2015);*
- *partecipazione a iniziative di carattere formativo o di riqualificazione e ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione (art. 20, comma 3, lettera b) del D.Lgs 150/2015);*
- *accettazione di congrue offerte di lavoro (art. 20, comma 3, lettera c) del D.Lgs 150/2015).*

RIEPILOGO STRUTTURA DEL COLLOQUIO INDIVIDUALE

Fase di accoglienza e analisi della situazione

	Attività	Output
ACCOGLIENZA E ANALISI DELLA SITUAZIONE	<p>a. Informare l'utente sul percorso: Presentazione del PSP come strumento di attivazione. Conferma della disponibilità dell'utente a realizzare il colloquio. Verifica requisiti indispensabili per il completamento della procedura (documento di identità, codice fiscale, riferimenti dell'iscrizione on line, ecc.).</p>	<p>Utente informato sul PSP. Disponibilità dell'utente alla stipula del Patto confermata.</p>
	<p>b. Confermare i dati dell'utente: Verifica dei dati. Correzione o aggiornamento della SAP. Condivisione e conferma delle informazioni.</p>	<p>Dati della SAP confermati o aggiornati.</p>
	<p>c. Fornire informazioni all'utente rispetto alla situazione amministrativa In caso di sostegno al reddito: informazioni sulla tipologia e sulla durata massima.</p>	<p>Utente informato sulla propria situazione amministrativa.</p>
	<p>d. Fornire informazioni sul percorso di attivazione personalizzato. Informazioni all'utente sull'offerta dei servizi che il CPI può erogare a supporto del percorso di attivazione. Informazioni all'utente sulla possibilità di usufruire di servizi specialistici presso operatori privati. Informazioni all'utente sull'assunzione di impegni reciproci.</p>	<p>Utente informato sui servizi del CPI disponibili per il percorso di attivazione. Scelta operatore (CPI/APL) presso cui proseguire il percorso</p>

Fase progettuale (solo se utente sceglie il CPI)

	Attività	Output
PROGETTUALE	a. Contestualizzazione delle risorse e dei punti di criticità dell'utente emersi nella fase precedente del colloquio e che saranno presi in considerazione nel progetto di attivazione.	Elementi costitutivi del progetto di attivazione dell'utente individuati.
	b. Individuazione delle attività da svolgere nella ricerca di lavoro e definizione degli impegni rispettivi dell'utente e del CPI.	Piano di attivazione elaborato.
	c. Condivisione e ri-formulazione degli elementi costitutivi del percorso di attivazione individuato.	Percorso di attivazione condiviso.
	d. Analizzare la situazione professionale, le capacità personali e individuare il livello di autonomia dell'utente Ricostruzione della storia formativa/lavorativa dell'utente, rilevando esperienze maturate in ambiti formali e informali. Valutazione della capacità di iniziativa personale dell'utente, della capacità a utilizzare autonomamente strumenti per la ricerca di lavoro (capacità di redigere la lettera di presentazione e CV - capacità nel sostenere i colloqui di lavoro - autonomia nell'attivazione della rete), della capacità di formulare propri obiettivi rispetto alla ricerca di una nuova occupazione, della consapevolezza rispetto ai mercati del lavoro di riferimento.	Rilevate: - Storia formativa e professionale dell'utente, - Spendibilità del profilo professionale nei mercati del lavoro di riferimento, - Risorse personali dell'utente, - Livello di autonomia dell'utente per la ricerca del lavoro.
	e. Definizione, per ogni servizio erogato dal CPI e azione di ricerca attiva svolta in autonomia dall'utente, delle modalità che dimostrano la realizzazione delle azioni concordate.	Modalità di dimostrazione definite.

Fase conclusiva

	Attività	Output
CONCLUSIVA	a. Pianificazione delle attività inserite nel percorso di attivazione e degli impegni assunti.	Percorso di attivazione pianificato.
	b. Puntualizzazione delle sanzioni previste per ogni omissione di partecipazione alle azioni concordate. Sottoscrizione del PSP.	Patto di Servizio Personalizzato firmato.

AZIONE DI OUTPLACEMENT COLLETTIVO

Le aziende in CIGS in deroga, ai fini della concessione dell'ammortizzatore sociale, sulla base di quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali, redigono un piano di gestione degli esuberi, nel quale vengono indicate le concrete iniziative da realizzare per la gestione dei lavoratori in esubero, ivi compreso il possibile ricorso all'APL per l'attivazione di un percorso di outplacement specifico, finalizzato al ricollocamento dei propri dipendenti.

Le aziende interessate, pertanto, possono inviare in Regione Campania il programma concordato con l'APL autorizzata, contenente la pianificazione delle attività di outplacement concordate e l'elenco nominativo dei lavoratori coinvolti (format), sottoscritto congiuntamente da azienda ed APL.

La Regione provvederà ad autorizzare le azioni previste e, contestualmente, provvederà ad aggiornare la piattaforma (inserimento nominativi lavoratori), ed a trasmettere gli elenchi ai CPI di competenza territoriale dell'azienda, per attivare le procedure di sottoscrizione dei Patti di Servizio Personalizzati dei lavoratori coinvolti, in accordo con le aziende di appartenenza.

Le APL, individuate dalle aziende tra quelle autorizzate dalla Regione Campania e accreditare per la realizzazione delle attività progettuali, nel pianificare le attività di outplacement collettivo, dovranno avvalersi di strumenti e metodologie utili per sostenere i lavoratori nella ricollocazione, così come definito dal D.lgs 150/2015.